

# STUDI TASSIANI

a cura del

## CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al N. 4 - Anno 1999 di BERGOMUM

SEDE: CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI DI BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

---

### SOMMARIO

SAGGI E STUDI	pag.
MICAELA RINALDI, <i>Torquato Tasso e Francesco Patrizi tra polemiche letterarie e incontri intellettuali</i>	7-28
MISCELLANEA	
NATASCIA BIANCHI, <i>Presenze dantesche nella «Liberata»: la selva di Saron</i>	29-44
RECENSIONI	
LE TASSE, <i>Discours</i> (V. De Maldé)	45-50
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1996) (a cura di L. CARPANÉ)	51-100
NOTIZIARIO	
<i>Assegnazione del Premio Tasso 1999</i>	101-105
SEGNALAZIONI	107-116
ADDENDA ET CORRIGENDA	117-163
NOTIZIE DI POSTILLATI TASSIANI: 1. VARIA, p. 117; 2. TASSO LETTORE DI S. CHAMPIER, p. 128; 3. UN «ATENEIO» DEL TASSO ALLA BRITISH LIBRARY, p. 141; 4. UN LIBRO SULLE COMETE, p. 146; 5. LE «RIME ANTICHE», p. 149; 6. I «DUE DISCORSI» DEL SUMMO, p. 153 - PER L'ESEGESI DELLE «RIME», p. 157.	
CONVEGNI E INCONTRI DI STUDIO	165-170

---

L'abbonamento annuo a *BERGOMUM* dà diritto a ricevere i quattro fascicoli della rivista, compreso il quarto dedicato a *STUDI TASSIANI*.

Per chi volesse abbonarsi solo al fascicolo *STUDI TASSIANI*, l'abbonamento è di L. 20.000 per l'Italia e di L. 40.000 per l'estero; un numero corrente L. 20.000 per l'Italia e L. 30.000 per l'estero; un numero arretrato L. 30.000 per l'Italia e L. 40.000 per l'estero. Anche in questo caso si prega di far uso del C.C.P. 11312246 intestato a: Amministrazione *STUDI TASSIANI*, Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai - Piazza Vecchia, 15 - 24129 Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



## PREMIO TASSO 2001

Il Centro Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 2001 un premio di lire *due milioni* da assegnarsi a uno studio critico o storico o a un contributo linguistico e filologico sulle figure e sulle opere di Bernardo e Torquato Tasso.

I contributi, che devono avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inediti, devono avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle trenta cartelle dattiloscritte con battitura spazio due.

I dattiloscritti dei saggi, in quattro copie, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**“Centro Studi Tassiani”  
presso la Civica Biblioteca di Bergamo  
entro il 30 gennaio 2001**

L'esito del premio sarà comunicato ai soli vincitori e pubblicato per esteso sulla rivista “Studi Tassiani”

\* \* \*

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:  
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica “A. Mai”  
Piazza Vecchia, 15 - 24129 BERGAMO  
Tel. 035 399.430/431

THE GREAT OILS



# THE GREAT OILS

The Great Oils are the most important and valuable of all the products of the oil industry. They are used in a wide variety of applications, from the most common household uses to the most advanced industrial processes. The Great Oils are the backbone of the modern economy, and their production and distribution are essential to the well-being of the world.

The Great Oils are produced from a variety of sources, including crude oil, natural gas, and coal. The production process is complex and involves a number of steps, from extraction to refining and distribution. The Great Oils are used in a wide variety of applications, from the most common household uses to the most advanced industrial processes.

The Great Oils are used in a wide variety of applications, from the most common household uses to the most advanced industrial processes. They are used in the production of plastics, fertilizers, and other products. They are also used in the transportation industry, where they are used as fuel for cars, trucks, and ships.

The Great Oils are used in a wide variety of applications, from the most common household uses to the most advanced industrial processes. They are used in the production of plastics, fertilizers, and other products. They are also used in the transportation industry, where they are used as fuel for cars, trucks, and ships.

The Great Oils are used in a wide variety of applications, from the most common household uses to the most advanced industrial processes. They are used in the production of plastics, fertilizers, and other products. They are also used in the transportation industry, where they are used as fuel for cars, trucks, and ships.

The Great Oils are used in a wide variety of applications, from the most common household uses to the most advanced industrial processes. They are used in the production of plastics, fertilizers, and other products. They are also used in the transportation industry, where they are used as fuel for cars, trucks, and ships.

The Great Oils are used in a wide variety of applications, from the most common household uses to the most advanced industrial processes. They are used in the production of plastics, fertilizers, and other products. They are also used in the transportation industry, where they are used as fuel for cars, trucks, and ships.

## P R E M E S S A

La necessità, inderogabile, di contenere entro misure più agili rispetto al passato lo sviluppo delle pagine della nostra rivista non va certo a detrimento della qualità e dell'interesse dei contributi qui raccolti: semmai, comporta una proporzione per certi versi inconsueta fra le sezioni «maggiori» dei *Saggi e Studi* e della *Miscellanea*, e delle rubriche. Fra queste, la più «economica» per certi versi, e la più recente, *Addenda et corrigenda*, si segnala anche stavolta per la novità delle notizie: ben cinque volumi un tempo appartenuti al Tasso, o in tutto nuovi, o sin qui assai imperfettamente segnalati, vengono descritti e, almeno in un paio di casi, studiati con innovazioni importanti rispetto allo stato dell'arte. Anche una prima puntata sul terreno assai infido dell'esegesi delle *Rime* lascia bene sperare per il futuro dei nostri studi. Nelle sezioni di apertura, si riaprono del resto due *dossier* di non poco rilievo, quello dei rapporti fra il Tasso e il Patrizi, e la questione della presenza di Dante nella *Liberata*. Completano il numero la consueta *Rassegna bibliografica*, le recensioni, e le altre rubriche.

tro, vistosi, fra quei materiali e gli scritti tassiani di poetica: nell'ordine, le *Lettere poetiche*, nell'ed. Molinari, e i *Discorsi dell'arte poetica e del poema eroico* (ed. Poma). La documentazione qui offerta investe problemi di lessico e di stile (e giustamente l'A. rileva l'uso ripetuto, nelle *Poetiche*, di Dante quale *auctoritas* a difesa di lezioni non riconducibili al Bembo delle *Prose*: nei *Discorsi* all'elogio dell'«energia» si associa non di rado una presa delle distanze dalla «licenza» dantesca), ma anche la questione dell'allegoria, interessante per più versi, come si sa, nel contesto della «revisione romana» del poema. Assai opportuni anche i richiami a distanza fra le postille a Dante, i *Discorsi* e le postille allo pseudo-Demetrio con il commento del Vettori: uno dei testi base, come si sa, della formazione teorica tassiana in materia di stile. [Guido Baldassarri]

ALESSANDRA VILLA, «*Molto egli oprò co 'l senno e con la mano*». *Esempi di ricontestualizzazioni dantesche nella «Gerusalemme liberata»*. «Lettere italiane», LI (1999), I, pp. 27-51.

Sulla scorta dei più recenti contributi sull'intertestualità la Villa si propone di analizzare il riuso di tessere dantesche all'interno della

*Liberata*, considerando preminente un'intenzione di tipo allusivo capace di creare nel lettore la consapevolezza di un legame tra i due contesti. Tesi già presente in un intervento di Dante Della Terza apparso nel 1970 su «Belfagor»: anche se lo studioso considerava marginale il fenomeno rispetto al disinvolto assorbimento di tessere dantesche operato da Tasso. Dopo aver riconsiderato le modalità di funzionamento della tecnica allusiva secondo le suggestioni di Pasquali e Conte (attivazione nella mente del lettore di un dialogo e quindi di un *surplus* di significati), la studiosa organizza la serie di esempi testuali adottati in modo da illustrare «il ventaglio di variazioni che un luogo dantesco subisce nelle ricontestualizzazioni». La campionatura proposta - l'episodio di Ugolino, il paradiso terrestre, la caratterizzazione di Goffredo e di Armida - illustra quindi il non semplice collegamento che si verrebbe istituendo fra i due testi, talvolta con risultati tali da lasciare perplessi circa la legittimità del ricorso a una lettura di tipo allusivo per il riuso di Dante. La Villa medesima ricorda, in tal senso, come costituisca ancora «un problema aperto» la giustificazione del rapporto ipotizzato per alcuni luoghi, soprattutto quando (come nel caso della possibile assimilazione del sodomita Guido Guerra a Goffredo, o nell'accostamento fra Armida e Beatrice) lo scarto appaia

in pieno contrasto con l'ideologia narrativa.

Le proposte teoriche e critiche dell'ultimo ventennio relative all'intertestualità hanno messo in evidenza, spesso con troppo articolate tassonomie terminologiche, come il meccanismo del dialogo fra i testi sia materia delicata e complessa, quasi che l'affinarsi degli strumenti disponibili abbia accresciuto la consapevolezza della grande complessità del fenomeno. In questa direzione, vale la pena chiedersi, proprio muovendo dagli stimolanti interrogativi avanzati dalla Villa, quando sia possibile parlare di un'allusione calcolata, quando di comune ricorso a una lingua poetica magari usurata e quindi decontestualizzata; quanto incidano i connotati formulari del genere, quanto i diversi anelli della tradizione stemperino il contatto fra i testi rendendolo meno significativo, come talvolta avviene per gli esempi apportati dalla studiosa. In questo senso, appare quindi metodologicamente indispensabile ricorrere ad analisi di più ampio respiro, capaci di tener conto del complesso sistema del dialogo fra i testi, come sembra suggerire la Villa in chiusura del suo intervento. [Franco Tomasi]

FRANCESCA D'ALESSANDRO,  
*Dall'«Amadigi» al «Floridante»:  
le tracce di Torquato Tasso nel-*

*l'opera del padre.* «Rendiconti dell'Istituto Lombardo - Accademia di Scienze e Lettere», cl. di Lettere e Scienze Morali e Storiche, vol. 131 (1997), 2, pp. 347-393.

Nel corso dei suoi studi sul *Floridante* (si veda, della medesima studiosa, il saggio *Dall'«Amadigi» al «Floridante»: le varianti delle ottave omologhe*, apparso su «Studi Tassiani», XLVI [1998], pp. 81-100), la D'Alessandro, dopo aver ripercorso la vicenda compositiva ed editoriale del poema, si cimenta in un dettagliato riscontro delle ottave «comuni» fra *Amadigi* e *Floridante*: nella fondata persuasione che le varianti fra le due tradizioni a stampa (per il secondo poema, giusta le indicazioni del Daniele, viene confermata la priorità dell'edizione bolognese del Benacci) conservino memoria degli interventi di Torquato sul poema paterno. L'analisi dettagliata dei luoghi (di non poco interesse proprio per chi creda, come la studiosa, in una «continuità» fra l'*Amadigi* e il *Rinaldo*, e magari alcune zone della *Liberata*) conferma talune caratteristiche delle scelte teoriche e stilistiche del Tasso figlio dopo Sant'Anna: giustamente infatti la D'Alessandro sottolinea come non puramente casuale la concomitanza del lavoro tassiano sul *Floridante* e sulla *Tragedia non finita*, in vista dell'apprestamento del *Torrismondo*, nel nome di una